

## **DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 marzo 2012**

Scioglimento del consiglio comunale di Salemi e nomina della commissione straordinaria per la gestione dell'ente. (GU n. 93 del 20-4-2012)

### ALLEGATO

*Al Presidente della Repubblica*

II comune di Salemi (Trapani), i cui organi elettivi sono stati rinnovati nelle consultazioni amministrative del 15 e 16 giugno 2008, presenta forme di ingerenza da parte della criminalità organizzata che compromettono la libera determinazione e l'imparzialità dell'amministrazione, il buon andamento ed il funzionamento dei servizi. con grave pregiudizio per lo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Le risultanze di indagini e procedimenti penali e, in particolare, i contenuti di un decreto emesso dal Tribunale penale di Trapani l'11 maggio 2011 con il quale è stata disposta l'applicazione di misure patrimoniali nei confronti di un ex esponente politico, avevano evidenziato come la gestione amministrativa fosse influenzata dalle decisioni e dalle scelte di tale soggetto, pur non ricoprendo questi alcun ruolo all'interno dell'amministrazione comunale.

In relazione a tali aspetti il Prefetto di Trapani, con decreto del 13 giugno 2011, successivamente prorogato, ha disposto l'accesso presso il suddetto comune ai sensi dell'art. 1, comma 4, del decreto legge 6 settembre 1982, n. 629, convertito dalla legge 12 ottobre 1982, n. 726, per gli accertamenti di rito.

Al termine delle indagini effettuate, la commissione incaricata delle verifiche ispettive ha depositato le proprie conclusioni, sulle cui risultanze il Prefetto di Trapani, sentito il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica integrato con la partecipazione del Procuratore del Tribunale di Trapani e del Procuratore della D.D.A. del Tribunale di Palermo, ha redatto l'allegata relazione in data 16 gennaio 2012, che costituisce parte integrante della presente proposta. In tale relazione si dà atto della sussistenza di concreti, univoci e rilevanti elementi su collegamenti diretti ed indiretti degli amministratori locali con la criminalità organizzata di tipo mafioso e su forme di condizionamento degli stessi, riscontrando pertanto i presupposti per lo scioglimento del consiglio comunale.

Successivamente, a seguito delle dimissioni dalla carica rassegnate dal sindaco, presso l'ente comunale è stato inviato, con decreto del Presidente della Regione Sicilia del 29 febbraio 2012, un commissario straordinario con i poteri del sindaco e della giunta.

I lavori svolti dalla commissione d'indagine hanno preso in esame il contesto ambientale, nonché l'intero andamento gestionale dell'amministrazione comunale nel periodo di riferimento, ed hanno messo in rilievo come molti dei componenti della compagine elettiva e dei dipendenti comunali abbiano precedenti penali e di polizia, tra l'altro per reati concernenti la truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche, la turbativa d'asta in appalti nonché per reati associativi di tipo mafioso.

La relazione prefettizia si sofferma in particolare sul ruolo svolto, nell'ambito dell'amministrazione comunale, dal suddetto uomo politico con rilevanti interessi nel settore della sanità, del quale, come emerge dai contenuti del citato decreto del Tribunale di Trapani, viene evidenziata la capacità di condizionare l'attività amministrativa del comune di Salemi.

Lo sviamento dell'attività amministrativa risulta evidente in molteplici episodi in cui viene rilevato come molte delle scelte decisionali dell'ente comunale vengano assunte dal menzionato soggetto, con precedenti per reati contro la pubblica amministrazione.

Questi, partecipando alle riunioni di giunta ed avvalendosi di fidati esponenti della compagine elettiva, sui quali esercita il proprio ascendente, è riuscito a condizionare l'attività dell'ente locale.

Aspetti ancor più rappresentativi delle menzionate forme di sviamento emergono dai contenuti di alcune fonti tecniche di prova. Una di queste mette in evidenza come le dichiarazioni di alcuni amministratori abbiano rivelato che l'assessore alla famiglia ed alle pari opportunità, unitamente ad un altro consigliere si erano recati, con la relativa documentazione contabile, presso l'abitazione del suddetto ex esponente politico, già destinatario di una misura di sorveglianza speciale di PS., per procedere alla predisposizione del bilancio comunale ed alla variazione di alcuni capitoli di spesa.

Parimenti emblematica di come l'effettivo centro di indirizzo e decisione dell'attività politica

comunale sia rappresentato dal menzionato uomo politico è la circostanza in cui l'assessore al patrimonio chiedeva al suddetto ex amministratore l'autorizzazione all'utilizzo dei locali della scuola materna per realizzare uno spettacolo natalizio, rappresentando al contempo che il sindaco era contrario a tale iniziativa; tale autorizzazione viceversa veniva prontamente rilasciata.

I condizionamenti posti in essere dal suddetto soggetto hanno peraltro determinato le dimissioni dalla carica di alcuni assessori. Significative in tal senso risultano le dichiarazioni rese alla D.D.A presso il Tribunale di Palermo da un assessore dimissionario, totalmente estraneo all'ambiente, il quale, nel riferire di aver deciso di lasciare la giunta a causa delle ripetute interferenze e condizionamenti ha inoltre messo in evidenza come un progetto con apprezzabili finalità sociali, per la cui realizzazione era necessario avvalersi di un finanziamento, sia stato fortemente avversato dal suddetto ex esponente politico e dai suoi contigui all'interno dell'amministrazione comunale, facendo anche ricorso a intimidazioni nei confronti dell'apparato burocratico

L'evidenziato sviamento dell'attività amministrativa è stato reso possibile, se non addirittura agevolato, dalle ripetute assenze del sindaco dal territorio del comune di Salemi, lo stesso primo cittadino ha peraltro più volte legittimato e delegato il suddetto ex politico alla gestione dell'attività amministrativa dell'ente.

Risulta significativo in tal senso quanto è emerso nel corso di indagini in relazione ad alcune dichiarazioni del primo cittadino che, in occasione di un incontro pubblico ove erano presenti il presidente del consiglio e diversi consiglieri comunali, precisò che qualsiasi rivendicazione politica, anche relativa a nuove nomine o concernente la gestione del quotidiano e delle dinamiche comunali, doveva essere discussa con il più volte menzionato ex uomo politico.

Elementi sintomatici che evidenziano una serie di cointeressenze, anche contrapposte, tra amministratori locali, apparato burocratico ed esponenti della locale criminalità organizzata sono stati messi in rilievo anche per quanto attiene al vice sindaco, legato da stretti vincoli con noti e storici esponenti delle locali famiglie criminali. Come emerso dai contenuti di una nota dell'Arma dei Carabinieri di Salemi infatti, il vice sindaco nell'esercizio del proprio mandato elettorale non ha posto in essere alcun serio, effettivo contrasto ai condizionamenti posti in essere dal suddetto ex esponente politico ma ha invece perseguito, nel corso del proprio mandato, finalità volte a incrementare i propri interessi economici, in ciò coadiuvato da soggetti con precedenti per reati associativi e contigui alle locali cosche malavitose.

Gli aspetti di condizionamento e di illegalità dell'attività amministrativa risultano evidenti in una serie di condotte o procedimenti che hanno caratterizzato l'attività dell'ente locale, quali l'anomala gestione dei beni confiscati, la mancanza di controlli in materia di contributi statali per la ricostruzione, il mancato rispetto del protocollo di legalità nelle procedure d'appalto, l'illegittima erogazione di contributi economici.

La penetrazione di ambienti controindicati ed il conseguente condizionamento della struttura amministrativa sono stati facilitati dalla carente attività di impulso e controllo, peraltro generalizzata, dal disordine organizzativo, dalla diffusa illegittimità delle procedure amministrative.

La relazione del Prefetto mette in particolare evidenza come la gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata ed assegnati al patrimonio dell'ente locale sia stata caratterizzata da una protratta inerzia dell'amministrazione, oltre che dai condizionamenti posti in essere dal più volte menzionato ex esponente politico

Aspetti particolarmente significativi sono emersi dall'analisi dell'iter procedurale relativo all'assegnazione di uno dei fondi confiscati. La procedura, resa farraginosa e defatigante da una sene di interruzioni, incertezze e dall'assenza di attività propulsiva nel corso della fase istruttoria, ha messo in rilievo, significativamente, come l'attività amministrativa sia stata sviata in favore di ambienti controindicati. E' stato, in particolare, evidenziato che, dopo numerosi solleciti effettuati dalla Prefettura per segnalare i ritardi nell'assegnazione del suddetto fondo, nel corso di una riunione convocata presso l'Ufficio Territoriale del Governo, alcuni amministratori dell'ente assicurarono la sollecita adozione di una delibera di giunta per l'affidamento del bene ad una associazione con la quale erano state concordate le relative modalità. La programmata assegnazione tuttavia non si è perfezionata in quanto, come emerso dalle indagini, nei giorni immediatamente successivi, dopo contatti intervenuti con l'ex esponente politico, l'ente locale ha disposto l'assegnazione del bene ad un'associazione operante nel settore sanitario assistenziale, il cui presidente intrattiene rapporti di

lavoro con il suddetto uomo politico, anche lui con interessi economici nel settore della sanità.

Atteso che dopo il conferimento, avvenuto con modalità che presentano evidenti profili di irregolarità, il suddetto bene è rimasto comunque inutilizzato, l'Agenzia nazionale per l'amministrazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata ha disposto la revoca della titolarità in capo all'amministrazione comunale.

Elementi sintomatici del penetrante condizionamento posto in essere da ambienti controindicati nei confronti dell'amministrazione sono altresì rinvenibili nella complessiva vicenda relativa all'erogazione di contributi economici, da parte dell'ente locale, in favore di persone giuridiche ed associazioni. Le indagini ispettive hanno accertato che le elargizioni sono state concesse con procedure caratterizzate da profili di arbitrarietà, attesa la carenza di qualsiasi regolamentazione sulle modalità di concessione dei benefici e quindi non in linea con i principi di buon andamento e trasparenza.

Un insieme di cointeressenze è stato messo in rilievo dalla commissione d'indagine in relazione ai diversi contributi erogati nel corso del 2009-2010 a quella stessa associazione operante nel settore sanitario, per la quale il predetto soggetto si era pervicacemente adoperato per l'affidamento del bene confiscato alla mafia.

Di tali contributi e per un rilevante importo hanno anche beneficiato associazioni o persone riconducibili a soggetti contigui ad organizzazioni criminali.

Per quanto, invece, attiene al sistema di aggiudicazione degli appalti di lavori e servizi, l'analisi dei relativi procedimenti ha evidenziato che, benché il comune di Salemi avesse aderito al protocollo di legalità denominato Carlo Alberto Dalla Chiesa, stipulato tra il Ministero dell'Interno, il Ministero dell'Economia e la regione Sicilia, i contenuti dello stesso non sono stati rispettati dall'amministrazione comunale. L'ente locale non ha infatti provveduto a richiedere, per le procedure di appalto di importo superiore a 250.000 euro le informazioni antimafia alla competente prefettura. Analoghe irregolarità sono state messe in rilievo per quanto attiene gli appalti di servizi superiori a 200.000 euro.

Il mancato rispetto del protocollo di legalità ha comportato che, come avvenuto in occasione dell'esito della procedura dell'appalto per il restauro ed il ripristino del palazzo municipale, sia risultata aggiudicataria dei lavori una società il cui rappresentante legale è stato deferito per alcuni reati contro la pubblica amministrazione, quali la turbativa degli incanti e l'utilizzo di dati falsi per ottenere attestazioni di qualificazione inerenti lavori pubblici.

Ulteriori aspetti di diffusa illegalità nella gestione amministrativa dell'ente emergono dall'esame dei contributi statali erogati ai sensi della legge 21 marzo 1987, n. 120. concernente gli eventi sismici del 1968

Il ruolo di presidente della commissione incaricata della concessione dei contributi statali, che durante l'attuale mandato amministrativo sono stati superiori a 3 700 000 spetta, ex lege, al sindaco. Tale incarico è stato delegato ripetutamente a diversi soggetti, spesso estranei all'amministrazione, senza alcuna verifica di un seppur minimo possesso di requisiti di professionalità, nei confronti dei quali sono state riscontrate frequentazioni con soggetti contigui ad ambienti mafiosi. Anche per quanto attiene i componenti della commissione preposta alla valutazione dei requisiti legittimanti la concessione di tali contributi sono state messe in rilievo ripetute situazioni di conflitto di interessi e cointeressenze.

Aspetti significativi in tal senso sono emersi dall'analisi delle istanze formulate da alcuni amministratori locali, nonché dall'esame di alcuni avvicendamenti nella proprietà dei beni per i quali erano stati richiesti i relativi contributi, che hanno messo in rilievo come molte delle suddette istanze siano state formulate con intenti speculativi.

In relazione a tali fatti un assessore comunale pò\* dimessosi dalla carica, è stato condannato, nel corso del 2011, per il reato di truffa aggravata in danno dello Stato, in relazione all'erogazione di contributi pubblici.

L'amministrazione comunale è inoltre venuta meno ai propri doveri di controllo, volti a verificare se, successivamente alla concessione dei menzionati contributi, i beneficiari abbiano effettivamente realizzato i previsti lavori. Nel periodo novembre 2008 - settembre 2011, sono state perfezionate 356 procedure e solamente nei confronti di sei beneficiari di contributi che non hanno effettuato gli interventi programmati sono state avviate le procedure per il recupero delle somme versate. Per contro, nel solo mese di agosto 2011, poco dopo l'insediamento della commissione d'indagine, il competente ufficio ha predisposto accertamenti nei confronti di ventidue beneficiari.

Ulteriori criticità sono emerse a seguito dell'analisi dei debiti fuori bilancio assunti dal comune di Salemi, a decorrere dal mese di luglio 2008, per una ripetuta serie di impegni di spesa per forniture di beni e servizi in violazione delle norme contabili.

I contenuti di una fonte tecnica di prova, hanno messo in rilievo ancora una volta il ruolo decisionale assunto dal citato ex esponente politico. Questi, infatti, in relazione alla possibilità di sostituire un assessore, rappresentava al primo cittadino che, necessariamente, il nuovo assessore dovrà essere rappresentativo di un numero di consiglieri sufficiente per garantire, in sede consiliare, l'approvazione di debiti fuori bilancio.

Le vicende analiticamente esaminate e dettagliatamente riferite nella relazione del Prefetto hanno rivelato una serie di condizionamenti nell'amministrazione comunale di Salemi che, con pregiudizio dei principi di buon andamento, imparzialità e trasparenza, sono stati finalizzati a perseguire gli interessi di ambienti controindicati.

Ritengo pertanto che ricorrano le condizioni per l'adozione del provvedimento di scioglimento del consiglio comunale di Salemi (Trapani) ai sensi dell'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267

In relazione alla presenza ed all'estensione dell'influenza criminale, si rende necessario che la durata della gestione commissariale sia determinata in diciotto mesi.

Roma, 22 MAR. 2012

IL MINISTRO: Cancellieri

# *Prefettura Ufficio Territoriale del Governo di Trapani*

Prot. 015/2012/R/O.E.S./Area I

Trapani, 16 gennaio 2012

## ***AL SIG. MINISTRO DELL'INTERNO ROMA***

**OGGETTO** : Comune di Salemi (TP) - Articolo 143, 2° comma, del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, come modificato dalla legge 15 Luglio 2009, n.94.

Il Comune di Salemi i cui organi sono stati rinnovati nelle consultazioni amministrative dei 15 e 16 giugno 2008, è stato sottoposto, negli scorsi mesi, ad approfonditi accertamenti volti a verificare se la sua vita amministrativa abbia subito interferenze e/o condizionamenti da parte della criminalità organizzata tali da comprometterne la libera determinazione e l'imparzialità o da pregiudicarne il buon andamento e la regolarità delle funzioni e dei servizi.

Le ragioni dell'accesso al Comune di Salemi sono scaturite sia nell'ambito del procedimento penale...OMISSIS, sia dal decreto ....OMISSIS emesso dalla Sezione penale e misure di prevenzione del Tribunale ..OMISSIS.

Dalle indagini, condotte nell'ambito del suddetto procedimento penale...OMISSIS a carico di ignoti della Direzione Distrettuale Antimafia di Palermo era emersa una costante presenza del...OMISSIS., soggetto che formalmente non ricopre alcun ruolo politico all'interno dell'Amministrazione Comunale, nella gestione politico amministrativa del Comune di Salemi.

...OMISSIS

Inoltre, con il citato decreto OMISSIS della Sezione penale e misure di prevenzione del Tribunale...OMISSIS il Collegio, dopo aver delineato sinteticamente *"la posizione di vertice assunta dal ...OMISSIS"*, si sofferma anche sulla sua accertata capacità di condizionare l'attività amministrativa del Comune di Salemi.

Sul punto il Collegio osservava quanto segue:

*"...Quanto ai rapporti con i amministratori del Comune di Salemi giova rilevare che nonostante il OMISSIS formalmente non ricopra alcun ruolo politico le coptazioni svelano un'inquietante ingerenza dello stesso nelle questioni politiche e amministrative, tanto da dettare le direttive alla Giunta Municipale, partecipando a diverse riunioni, nella sua stessa abitazione e in quella dello OMISSIS*

*Il OMISSIS era finanche nelle condizioni di orientare le maggioranze del consiglio comunale e di arrogarsi la designazione degli assessori che il Sindaco avrebbe dovuto nominare in occasione delle dimissioni dell'assessore. OMISSIS e nel caso di un eventuale "rimpasto" della Giunta.*

*Del resto la presenza del OMISSIS nella Giunta Comunale risulta palpabile alla luce della carica di assessore ricoperta dal OMISSIS e dalla fedelissima OMISSIS....*

*Allo stesso modo la regia occulta del OMISSIS all'interno del Consiglio Comunale emerge dagli intensissimi rapporti di frequentazione con il proposto intrattenuti dai consiglieri comunali OMISSIS.*

*Peraltro, l'infiltrazione del OMISSIS in seno all'amministrazione comunale risulta ancor più dal dominio esercitato su dipendenti e funzionari del Comune di Salemi OMISSIS i quali, in modo sistematico, informavano e consultavano il OMISSIS sulle decisioni dell'amministrazione cittadina.*

*Emerge, in tal modo, il metodo mafioso esercitato dal OMISSIS nel contesto amministrativo e politico, locale e regionale."*

Di contro, l'attività tecnica, di delega giudiziaria, ha permesso di intercettare una fitta serie di conversazioni telefoniche su temi - spesso delicati - che riguardano il Comune, intercorse tra amministratori comunali ed altri soggetti, i quali, sebbene ufficialmente non abbiano alcun titolo per intervenire nell'amministrazione della cosa pubblica, partecipano alle fasi decisionali più importanti, o peggio, talvolta

risultano essere gli unici ed incontrastati decisori,

Poiché tra i protagonisti di tale "'regia occulta" ce ne sono taluni gravati da vari pregiudizi penali anche per reati di associazione mafiosa, appare dunque del tutto fondata l'ipotesi secondo la quale esista un vero e proprio condizionamento "mafioso" di tutta l'attività amministrativa del Comune di Salemi.

In relazione a quanto su evidenziato, essendo emerso un inquietante quadro dell'amministrazione comunale di Salemi che necessitava di urgenti accertamenti presso quell'Ente al fine di comprovare - anche sul piano amministrativo - quegli elementi concreti, univoci e rilevanti, dei condizionamenti della criminalità organizzata di stampo mafioso, oltre a quelli già ampiamente suffragati dalle risultanze dell'indagine che ha portato all'adozione della citata misura di prevenzione personale e patrimoniale. OMISSIS si richiedeva al Ministro dell'Interno di autorizzare l'attività di accesso, ai sensi dell'art. 143, 2° comma del D.Lgs 267/2000, come modificato dall'art. 2. comma 30 della legge 15 luglio 2009 n. 94.

Il Ministro dell'Interno OMISSIS, delegava la scrivente ad esercitare i poteri di accesso e di accertamento con la nomina di una Commissione di indagine .OMISSIS.

La Commissione di indagine procedeva all'accesso nel Comune di Salemi in data 14 giugno 2011, e a seguito di proroga del termine di vigenza, depositava in Prefettura con apposita relazione gli accertamenti in data 9 dicembre 2011.

Gli accertamenti svolti dalla Commissione d'accesso OMISSIS hanno messo in luce molteplici situazioni, corroborate anche da documentati elementi argomentativi, nelle quali la libera determinazione degli organi di autogoverno locale non sembra esplicarsi in pieno, soprattutto per effetto della notoria ed accertata invasività della criminalità organizzata sul territorio.

Dall'attività di indagine e dagli accertamenti condotti, esposti nell'allegata relazione, sono emersi elementi e forme di condizionamento degli amministratori, tali da determinare un'alterazione del procedimento di formazione della volontà degli organi elettivi ed amministrativi e da compromettere il buon andamento o l'imparzialità dell'amministrazione comunale, nonché il regolare funzionamento dei servizi ad essa affidati.

Gli esiti dell'attività di indagine disposta ai sensi dell'art. 143. II° comma, sono stati considerati nell'ottica di perseguire il primario scopo di tutelare, da una parte, il diritto della collettività locale allo svolgimento democratico dell'attività amministrativa, dall'altra la pienezza dell'autonomia attribuita dall'ordinamento all'ente locale, non competendo il compito di reprimere condotte criminose, in quanto non collegata la disposizione dell'eventuale scioglimento a norme penalistiche di tale natura.

L'attività di accesso è partita, quindi, dal profilo della figura di OMISSIS il quale risulta, come già riferito nel provvedimento del Tribunale OMISSIS a carico del quale - alla luce degli elementi sinteticamente indicati nel provvedimento giurisdizionale citato - il Tribunale ha ritenuto prospettarsi *nuovi indizi di appartenenza all'associazione di tipo mafioso Cosa Nostra*.

L'indagine condotta ha mirato alla verifica di quegli elementi univoci, rilevanti e concreti previsti dall'art. 143 1° comma del tuel tali da suffragare ulteriormente e nella dinamica degli atti gestionali e di indirizzo dell'amministrazione comunale di Salemi, il condizionamento del OMISSIS che pur non ricoprendo alcun ruolo politico, ha, di fatto, esercitato una continua ingerenza nella gestione della res pubblica.

OMISSIS

Così nel capitolo relativo ai beni confiscati è stato dimostrato che l'inerzia protratta dell'Amministrazione debba ritenersi imputabile, oltre che ad una disordinata o latitante attività gestionale e di indirizzo politico, ad un interesse specifico del OMISSIS a perorare l'assegnazione del fondo OMISSIS sino a determinare, con provvedimento di avocazione della Agenzia nazionale per l'amministrazione e la gestione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, la revoca della titolarità del bene in capo alla medesima amministrazione comunale di Salemi.

OMISSIS.

Peraltro, è lo stesso Sindaco che afferma la centralità della figura del OMISSIS anche nelle attribuzioni di incarichi e di nomine OMISSIS...

Per ciò che concerne, invece, l'erogazione dei contributi statali ex lege n. 120/87, (post-evento sismico del 1968) oltre alle gravi disfunzioni gestionali-contabili rilevate nell'attività d'indagine della Commissione, si evidenzia che gli accertamenti relativi al OMISSIS non si sono potuti realizzare in quanto i relativi fascicoli sono stati sottoposti a sequestro dalla Sezione di polizia giudiziaria ...OMISSIS che in ordine ai suddetti sequestri è stato aperto un procedimento penale nei confronti di .OMISSIS., per il reato di cui all'art. 640 bis c.p. di "truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche" con rinvio a giudizio.

OMISSIS.

Pertanto, dalle risultanze info-investigative delle Forze di polizia riportate nell'allegata relazione e dalle attività di accertamento svolte dalla Commissione di indagine, si evidenzia un quadro indiziario a carico del OMISSIS nel condizionare la regolarità gestionale degli atti amministrativi comunali e nella libera determinazione degli organi elettivi e di rappresentanza che sicuramente costituisce un substrato solido nel ritenere che i principi di democraticità nel Comune di Salemi siano fortemente pregiudicati.

Come riferito dalla Commissione di indagine, non ci troviamo di fronte a condizionamenti malavitosi di stampo criminale perpetrati con la forza e la violenza, ma alla più sottile strategia che vede una forma di inquinamento della vita amministrativa del Comune di Salemi, attraverso l'occulta, ma poi non tanto, regia del OMISSIS con l'inserimento dei suoi uomini negli organi elettivi e gestionali, e capace, per il suo peso elettorale, di far eleggere un Sindaco, al fine di condizionarne l'operato.

OMISSIS.

Come riferito nella proposta di accesso, dall'esame conclusivo degli atti della Commissione emerge chiaramente, oltre alla figura del OMISSIS nella gestione della propria funzione istituzionale persegue anche finalità tese ad incrementare i propri interessi economici e rafforzare, con attività clientelari varie e attraverso la preposizione di uomini di sua fiducia all'interno dell'Amministrazione Comunale OMISSIS.

Inoltre, dalle attività di indagine delle Forze di polizia, risulta avere rapporti OMISSIS con gravi precedenti penali, vicino alla locale consorteria mafiosa.

...OMISSIS.

Il quadro che emerge dalla relazione è quello di un comune amministrato e gestito come se fosse bene privato OMISSIS attraverso la pleora dei nominati e fidati dipendenti ed amministratori, con la dimostrata conseguenza che sia negli atti gestionali amministrativi che di natura contabile-finanziaria. L'irregolarità, la *mala gestio* la violazione delle procedure di legge rende il Comune esposto, anche, ad una grave e possibile situazione di "default"

OMISSIS.

Sulla base delle risultanze, si ritiene che la responsabilità politica, amministrativa e gestionale del Comune fortemente condizionata dal OMISSIS sia da valutare attentamente nell'applicazione delle misure di legge previste dall'art. 143 del Tuel, nonché, da parte dei competenti Organi giurisdizionali e di controllo esterno, per accertare eventuali responsabilità civili, penali, amministrative ed erariali, non solo degli amministratori ma anche dei dirigenti a cui sono ascrivibili le irregolarità evidenziate nei diversi settori oggetto dell'attività di accesso.

OMISSIS.

Il condizionamento che è emerso, pervasivo nella vita amministrativa del Comune da parte del OMISSIS, fa ritenere che vi siano i presupposti richiesti dalla cennata normativa, sotto una pluralità di indizi concludenti che la giurisprudenza del Consiglio di Stato richiede ai fini della configurabilità di fenomeni di condizionamento e della ricostruzione dei "collegamenti" che vincolano la vita amministrativa dell'ente locale a dinamiche a questi esterne e riconducibili alle mire espansionistiche della persona di OMISSIS.

Sotto tale aspetto assumono importanza decisiva i collegamenti esistenti tra singoli amministratori e la figura di attuale pericolosità del OMISSIS per come esplicitati nell'allegata relazione.

Considerato che la ratio della normativa è quella non solo di stroncare l'eventuale commissione di illeciti, ma, in via preventiva, anche quella di supportare la vita dell'ente, previa rimozione di quelle cause d'infiltrazione che ne abbiano "infettato" il regolare e legittimo andamento, va rilevata, in Salemi, una pluralità di situazioni patologiche connesse all'interferenza del OMISSIS sul quale il Tribunale OMISSIS ne ha affermato, ai fini dell'applicazione della misura di prevenzione patrimoniale, la "prospettazione di nuovi indizi di appartenenza all'associazione di tipo mafioso Cosa Nostra."

Dalla relazione della Commissione, poi, emergono anche aspetti afferenti lo svolgimento, in modo palesemente anomalo, di attività amministrative poste in essere in chiara violazione delle regole del buon andamento della regolarità e dell'imparzialità, favorendo e creando quel fertile terreno di *mala gestio della res pubblica* che ancora più facilmente ha consentito il condizionamento della volontà degli organi elettivi ed amministrativi per piegarli agli interessi privati soprattutto del OMISSIS il cui profilo di attualità dell'appartenenza alla criminalità organizzata di tipo mafioso è riferito dall'Autorità giudiziaria.

Gli esiti della relazione di accesso sin qui sinteticamente riportati, ai sensi dell'art. 143 III° comma del t.u.e.l., sono stati discussi in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica OMISSIS che, all'unanimità, dopo ampia discussione, hanno espresso parere positivo in ordine alla sussistenza di forme di condizionamento degli organi amministrativi ed elettivi del Comune di Salemi.

...OMISSIS....

Il delineato clima di condizionamento e degrado in cui versa il Comune di Salemi connotato da rilevanti omissioni nei riguardi delle ingerenze e delle pressioni territoriali esercitate OMISSIS, piegati a logiche criminali, ha compromesso le legittime aspettative della popolazione ad essere garantita nella fruizione dei diritti fondamentali ed ha minato la fiducia dei cittadini nella legge e nelle istituzioni.

Emerge un'attività di forte condizionamento, di pressioni e di connivenze nei confronti di esponenti dell'amministrazione comunale che ha costituito, all'interno di uno scenario complessivo già compromesso dalla tradizionale presenza di organizzazioni criminali operanti sul territorio, un fertile humus per il radicamento degli interessi delinquenti nel tessuto politico-amministrativo dell'ente.

Per le suesposte considerazioni, si ritiene necessario avviare un procedimento preordinato ad eliminare, con urgenza, ogni ulteriore motivo di deterioramento e di inquinamento della vita amministrativa e democratica dell'ente, mediante provvedimenti incisivi ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

**IL PREFETTO (Magno)**